

in ogni sua parte seguito, ci ricondurrebbe a quella indagine delle intenzioni che non è possibile al momento in cui avviene il conflitto, a quella disputa sui motivi del rifiuto, che ci getterebbe di nuovo nella incertezza e nell'equivoco. Tolto questo punto, sul quale il Governo fa le sue riserve, nel rimanente il parere del Consiglio di Stato è pienamente esauriente: riconosce la necessità di un provvedimento: riconosce che non vi possono essere ordini della autorità ecclesiastica superiore i quali giustifichino da parte del clero inferiore atti che offendano il sentimento nazionale delle popolazioni: dichiara infine che se noi abbiamo mezzi disciplinari valevoli per ottenere dal clero che appartiene a tutte le altre provincie del Regno il rispetto della bandiera nazionale, questi mezzi non ci mancano neanche in confronto del clero di Roma e delle sei sedi suburbicarie eccettuate nella legge sulle guarentigie, punto molto discusso in passato e assai giustamente risolto dal Consiglio di Stato in questo suo parere.

Ho creduto necessario ed opportuno di informare di questo parere la Camera, per la speciale importanza ch'esso ha e per le inesatte notizie che furono in proposito divulgate.

Poste le cose in questi termini, se l'interrogazione fosse venuta di qui a qualche giorno, avrei potuto dire quali sieno le intelligenze prese in proposito fra i Ministeri dell'interno e della grazia e giustizia: oggi non lo posso dire perchè si sta appunto studiando la cosa. Dati però i precedenti, gli onorevoli interroganti possono stare sicuri che il Governo non cederà così facilmente, (*Bene! Bravo!*) e che la bandiera nazionale appartenente ai corpi costituiti dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei Corpi dipendenti dai medesimi, verrà fatta rispettare anche nelle funzioni religiose alle quali avessero da prendere parte; perchè il Governo crede che nessuna offesa vi sia, anzi che vi sia dimostrazione di rispetto e di deferenza alla religione se quelle bandiere entrano anche nelle chiese.

Si daranno perciò istruzioni opportune perchè sia salvaguardato il rispetto dovuto non solo alle bandiere reali, a quelle dell'esercito e della marina, ma altresì a quelle degli altri Corpi costituiti dipendenti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. Basterà, a giudizio del Governo, di ricordare come

in molti casi, ed anche in questo, vi consuetudini inveterate che si possono ri che tengano luogo di leggi; basterà ric come nelle Università, nelle scuole d'arie, nei convitti nazionali, nelle Società a segno e simili, si adoperi unicamente la bandiera nazionale e vi sieno disposizioni regolamentari che la rigua. Tutta la Camera sa d'altra parte come sedi degli stabilimenti governativi, quelle dei Comuni e delle Provincie, si la bandiera nazionale e la si esponga in solennità dell'anno, e come anche i preti si ritengano in diritto di dare istr circa l'uso della medesima.

Ora se ciò avviene anche in mancanza di leggi, è troppo naturale che il Governo si senta in diritto di far rispettare la bandiera nazionale portata dalle rappresentanze dei Corpi legalmente costituiti nello Stato, quando essa si presenta sul limitare di una chiesa cattolica, come quando si presenta davanti a qualunque altro tempio aperto al pubblico. (*Benissimo! — Bravo!*)

Presidente. Onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.
Marsengo-Bastia, sotto-segretario di Stato per l'interno. Io per conto del Ministero dell'interno non ho altro che da associarmi pienamente a quanto sulla questione ha giustamente detto il mio collega della grazia e giustizia.

Presidente. Onorevole Budassi ha facoltà di parlare.

Budassi. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia per la sua molto particolareggiata risposta.

Egli ha cominciato dal dolersi che l'interrogazione sia venuta troppo presto e che figurava tra le ultime dell'ordine del giorno ed ha soggiunto che, se avesse potuto darsi di qualche giorno lo svolgimento dell'interrogazione medesima, egli avrebbe potuto dare una risposta anche più esauriente e condotta che il Governo intende tenere su questo delicato punto di diritto pubblico i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Questa dichiarazione mi dà diritto di tenere che la risposta del Governo non debba essere considerata come esauriente ed insufficiente. E poichè io stesso mi trovo a dover trattare l'argomento, perchè non sia il primo presentatore della domanda, ma l'ultimo sottoscrittore per comunanza di idee coi